



FONDAZIONE MEMOFONTE ONLUS

Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

Presentazione della banca dati

Le mostre d'arte antica in Italia 1861-1945

Programma

Dal progetto alla fruizione online

CECILIA PRETE, Università degli Studi di Urbino 'Carlo Bo'

Il lavoro di ricerca

ELISA PENSERINI, Storica dell'arte, Dublino

Il database

MARTINA VISENTIN, Università degli Studi di Udine

Lunedì 13 giugno ore 15.00

presso la Fondazione Memofonte, Lungarno Guicciardini 9r Firenze

via de' Coverelli 4 50125 Firenze

telefono 0552776440 - info@memofonte.it - pec fondazionememofonte@legalmail.it

C.F. 94141530488 - P.I. 06445020487



FONDAZIONE MEMOFONTE ONLUS

Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

Ideazione e coordinamento del progetto: CECILIA PRETE

Università degli Studi di Urbino 'Carlo Bo' – DISCUI, Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media

Coordinamento delle ricerche: ELISA PENSERINI

Le schede che compongono il database sono frutto della ricerca e della schedatura dei dati svolte da Claudia Alfarè, Maria Chiara Cantucci, Fabio Fraternali, Moreno Panzolini, Elisa Penserini, Aurora Roscini Vitali, Luisa Tori

Coordinamento della parte informatica: MARTINA VISENTIN

Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale - LIDA, Laboratorio Informatico per la Documentazione Storico Artistica

Sono qui presentati i risultati finora raccolti nell'ambito della ricerca incentrata sul fenomeno delle mostre d'arte antica svoltesi in Italia tra il 1861 e la fine della Seconda guerra mondiale. Si tratta del primo, sistematico censimento a livello nazionale delle esposizioni aventi per oggetto l'arte italiana a partire dal secolo XV, dalle esposizioni cosiddette 'retrospettive' o genericamente definite 'd'arte antica', alle mostre monografiche e tematiche. Il proliferare di queste occasioni espositive a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, preludio di un fenomeno che in dimensioni ben più ampie caratterizza il rapporto della società contemporanea con l'arte, organizzate in numerosi centri grandi e piccoli d'Italia, testimonia come per questi luoghi tali eventi costituissero un'occasione fondamentale, e in alcuni casi irripetibile, per farsi conoscere e distinguere. Alla politica accentratrice promossa dal governo si contrapponeva, di fatto, il proposito di affermare la peculiare identità di regioni, diocesi, province e città anche attraverso iniziative di questo genere, mirate ad attirare l'attenzione tanto degli amministratori dello Stato quanto quella dei critici e dei cultori d'arte, e ad incrementare un turismo destinato ad aprirsi ad ampie fasce della popolazione. Dall'inizio del Novecento in poi si possono individuare mostre connotate da una crescente e via via più specialistica attenzione verso aspetti, periodi e contesti storico-artistici fino a quel momento meno indagati, e cominciano ad emergere in maniera significativa quelle monografiche. A tali eventi, connotati da criteri scientifici che documentano le aperture critiche di quei decenni, collaborano affermati studiosi che spesso ne sono anche i principali ideatori e curatori.